

Ian Rogers

**Oops...**  
**ho di nuovo abbandonato!**

Messaggerie

Scacchistiche

## **Messaggerie Scacchistiche**

Via Tredicesima 62 Q.re Abba

25127 Brescia

[www.messaggeriescacchistiche.it](http://www.messaggeriescacchistiche.it)

[www.messaggeriescacchistiche.com](http://www.messaggeriescacchistiche.com)

ISBN 978-88-98503-27-8

© Ian Rogers 2022

© Messaggerie Scacchistiche 2022

ISBN 889850327-X



Tutti i diritti riservati. Nessuna parte della presente pubblicazione può essere riprodotta, immagazzinata in un sistema di archiviazione o trasmessa in qualsiasi forma o mezzo elettronico, elettrostatico, fotocopie, registrazioni o altro senza il previo permesso in forma scritta dell'editore.

Editing e grafica: Roberto Messa

Immagine di copertina: © Cathy Rogers

Stampato a Reggiolo (Reggio Emilia) da E. Lui Tipografia SRL - Ottobre 2022

# *Indice*

Prefazione <i>di Sam Shankland</i>	pag. 5
Introduzione	11
Capitolo 1 – Oops... sto prendendo matto!	17
Capitolo 2 – Oops... ho perso la testa!	33
Capitolo 3 – Oops... mi hanno trafitto!	45
Capitolo 4 – Oops... sei troppo forte per me!	57
Capitolo 5 – Oops... quanti modi di essere sciocchi!	69
Capitolo 6 – Oops... a chi va il primo premio?	89
Capitolo 7 – Oops... mi sono confuso!	101
Capitolo 8 – Oops... ho giocato come un campione del mondo!	115
Capitolo 9 – Oops... i finali sono davvero complicati!	125
Capitolo 10 – Oops... pensavo che i finali di pedoni fossero facili!	145
Capitolo 11 – Oops... cosa mi è sfuggito?	155
Capitolo 12 – Oops... la chiamerò sfortuna!	189
Capitolo 13 – Oops... è una lunga storia!	211
Capitolo 14 – Oops... cosa accadde dopo?	229
Indice dei giocatori	241
Indice delle partite	245

# *Prefazione*

di Sam Shankland

Chiunque abbia mai giocato a scacchi con un certo grado di serietà sa quanto sia difficile giocare una partita brillante. In effetti, se si considerano le partite più celebri di tutta la storia degli scacchi, solo poche hanno come protagonisti giocatori che non erano tra i migliori della loro epoca.

Tuttavia, ciò che rende i migliori giocatori quello che sono, non sono tanto i lampi di genio con i quali hanno impressionato il mondo, quanto piuttosto la loro capacità di mantenere costantemente alti livelli di gioco.

Quando penso alle mie partite migliori, mi vengono in mente quelle vittorie pulite e nitide in cui ho ottenuto un vantaggio in apertura, ho giocato in modo accurato per mantenerlo nel centro partita e nel finale, aggiudicandomi il punto intero senza alti e bassi.

Sia che si tratti di singole partite brillanti o semplicemente di giocare costantemente mosse forti, vale lo stesso principio: pochissimi giocatori sono in grado di fare una grande partita di scacchi.

Sfortunatamente, i casi inversi non offrono lo stesso lusso: *tutti* i giocatore di scacchi riescono a giocare in modo terribile. Certo, i momenti di impensabile stupidità sono più comuni tra i principianti che tra i grandi maestri, ma anche i migliori giocatori del mondo sono esseri umani. I giocatori umani sono una specie imperfetta che commette errori e anche il migliore di noi può cadere rovinosamente.

La mia esperienza con gli abbandoni prematuri è stata eccezionalmente dolorosa. Dopo essere stato bloccato per un po' nella fascia medio-alta dei 2600 punti Elo, stavo vivendo nel 2018 l'anno della mia vita. Vinsi uno dopo l'altro il Campionato statunitense davanti a tre dei primi dieci del mondo, quindi il Memorial Capablanca e il campionato continentale americano, così raggiunsi il record personale di 61 partite consecutive

senza sconfitte, arrivai al rating di 2731 punti e al 21° posto nella graduatoria mondiale. Dopodiché presi parte al mio primo vero super-torneo, con tre campioni del mondo in gara. La mia prova era stata mediocre ed avevo 4 punti e mezzo su 10 quando ho affrontato il numero uno olandese Anish Giri all'11° turno. Anish era in ottima forma ed era testa a testa con il campione del mondo Magnus Carlsen, in corsa per il primo posto. Dopo una lotta tesa, con il mondo intero che seguiva la partita online, ho abbandonato una posizione tecnicamente patta.

È stato sicuramente il momento più umiliante della mia vita. Come se non bastasse quella notte ricevetti più commenti al vetriolo di quanto mi fosse mai capitato, ci furono anche persone rispettabili che mi accusavano di essere stato pagato per perdere la partita. Come atleta professionista, sono abituato a subire un po' di odio nei social quando le mie performance sono al di sotto delle aspettative, fa parte del gioco. Ma non riesco a ricordare nessun altro momento in tutta la mia carriera in cui quel genere di messaggi mi hanno infastidito, mentre quel giorno mi fecero davvero male. Ero lo zimbello del mondo degli scacchi, lo sapevo io come lo sapevano tutti intorno a me.

Non c'era tempo per disperarsi: avevo ancora due partite da giocare, contro Ian Nepomniachtchi e Vladimir Kramnik. Ricordo vividamente di essermi guardato allo specchio, di aver guardato il mio riflesso e di aver detto ad alta voce le parole: *«Ho 27 anni e sono il campione degli Stati Uniti, non mi nascondereò in un angolo a piangere perché mi è capitata una giornata storta»*. Ho giurato di combattere all'ultimo sangue nelle ultime due partite, senza badare al dolore che stavo provando. Aver vinto entrambe quelle partite è stato uno dei successi di cui vado più orgoglioso.

Non importa quanto forte sia un giocatore di scacchi, avrà sempre momenti orribilmente eclatanti. Quando ciò accade, il segno distintivo di un grande giocatore è la capacità di reagire il giorno successivo, come se nulla fosse accaduto. Alla cerimonia di chiusura di quel torneo, lo stesso

Anish disse qualcosa del genere: «*Sono rimasto colpito dal fatto che ti sei presentato al turno successivo, e non solo: hai anche vinto!*»

La mia esperienza non è sicuramente unica. Penso che la cosa più importante dopo una gaffe così umiliante sia il comportamento di un giocatore che si trova in uno dei suoi momenti di maggior debolezza. Quelli che non si nascondono dai loro fallimenti, quelli che reagiscono e tornano a vincere sono quelli che hanno la forza mentale necessaria per giocare a scacchi ai massimi livelli.

Naturalmente, se potessi tornare indietro nel tempo, comunque non abbandonerei quella posizione contro Anish!

In questo libro al lettore viene offerta la possibilità di evitare il mio destino – e quello di tanti altri – e di trovare il modo per evitare di abbandonare inutilmente. E se fallisci, resta forte e torna a impegnarti al massimo per la sfida successiva!

Sam Shankland \*  
Maggio 2021

\* Il grande maestro americano **Sam Shankland** ha fatto il suo debutto internazionale al campionato del mondo dei giovani nel 2008, dove si è classificato primo a pari merito nella sezione degli under18. Nel 2010 ha vinto il Campionato statunitense juniores e nel 2018 il titolo di campione assoluto degli Stati Uniti davanti a Caruana, So e Nakamura. Nello stesso anno ha vinto il forte torneo Memorial Capablanca all'Avana.

# *Ringraziamenti*

L'autore vuole ringraziare i numerosi giocatori che gli hanno offerto i loro casi personali di abbandono immotivato, aggiungendo i loro ricordi della partita e qualche particolare dettaglio che in certi casi fa apparire la loro condotta di gioco ancor più ridicola.

Quattro persone hanno aiutato enormemente questa ricerca: Rene Olthof, Aleksei Popovsky, John Donaldson e Gerard Welling. Sono loro grato per la preziosa opera di conservazione della storia scacchistica.

Un grazie immenso a Cathy Rogers per il lavoro di correzione e per il costante supporto.

# Introduzione

«Il momento più imbarazzante della mia carriera scacchistica».

«Mi sono sentito un idiota».

«È un ricordo che ancora mi brucia».

Abbandonare una partita in cui si stava meglio o si aveva addirittura una posizione vincente è l'incubo di ogni giocatore, come dimostrano queste citazioni di alcuni forti giocatori.

Allora perché qualcuno dovrebbe aver voglia di leggere – o di scrivere – un libro di esercizi dedicato a questi eventi sciagurati?

Primo: perché questo è il libro di esercizi ideale per consolidare l'autostima di un giocatore. Non importa quale soluzione il lettore riuscirà a scoprire, non potrà essere peggiore della scelta fatta dal giocatore in partita.

Secondo: *schadenfreude!* (il piacere di godere dei mali altrui). Abbandonare senza che ce ne sia bisogno è l'equivalente scacchistico di scivolare su una buccia di banana: una sfortuna per la persona che cade, ma uno spettacolo a volte umoristico per chi osserva. Godere di un momento di crisi di un altro scacchista può non essere un tratto caratteriale molto onorevole, ma può essere anche un modo di farsene carico, non è vero?

Quando ho cominciato a raccogliere esempi di partite della serie *Oops... ho di nuovo abbandonato!*, mi è apparso subito chiaro che la via era già stata aperta da alcuni pionieri di questo tipo di ricerca: Ian Mullen e Moe Moss con il loro libro *Blunders and Brilliances*, Tim Krabbe, il creatore del sito web e del libro *Chess Curiosities*, e Klaus Trautmann, arbitro e autore del libro *Der letzte Fehler* (l'ultimo errore).

Via via che la mia raccolta di abbandoni in partite classiche cresceva fino a superare i trecento casi, ho cominciato a indagare sulle storie che li accompagnavano e ho compreso che molti di questi cosiddetti sciocchi abbandoni non erano sciocchi per niente.

A volte il giocatore non aveva abbandonato precisamente nella posizione

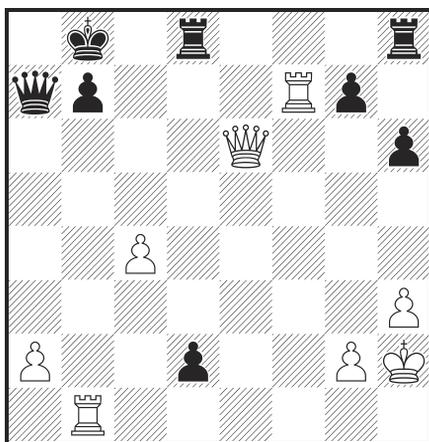
data, ma aveva giocato qualche mossa in più, oppure la risorsa che si riteneva salvifica non era sufficiente per salvare la partita.

In qualche caso la posizione non era mai stata effettivamente raggiunta nella partita, oppure il giocatore non aveva abbandonato ma aveva semplicemente perso per il tempo.

Vediamo per esempio una posizione che si verificò in un Campionato femminile a squadre della Germania Est.

### Inge Rollwitz – Helma Beutner

Viereck, Campionato a squadre della Germania Democratica, 1965



Inge Rollwitz – una celebre giocatrice di Berlino ancora attiva nel 2020 all'età di 85 anni – giocò la potente mossa 1. ♖c6! e la sua giovane avversaria Helma Beutner abbandonò. In seguito fu osservato che l'abbandono era immotivato perché con 1... ♔g1+!! il Nero avrebbe potuto salvarsi.

L'idea è meravigliosa, ma può essere affrontata con 2. ♔xg1 d1 ♕+ 3. ♖f1 ♕d4+ 4. ♔h1 dove il Bianco ha un pedone in più e un Re più al sicuro, in altre parole il Bianco mantiene elevate possibilità di vittoria.

È stato necessario scartare più di quaranta esempi di questo genere.



Benché *Oops... ho di nuovo abbandonato!* sia concepito per essere divertente sia come lettura che come strumento di allenamento, i quesiti non sono facili. Alcuni richiedono una buona conoscenza teorica dei finali, altri la scoperta di una risorsa di stallo inattesa, altri ancora il concepimento di un'idea nascosta da una mossa che normalmente non rientra nemmeno tra le prime dieci che un giocatore esamina tra le mosse candidate.

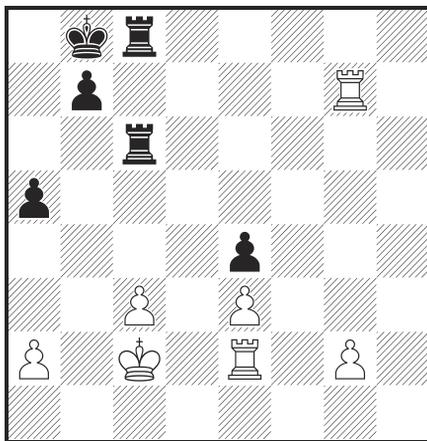
Il miglior modo di approcciarsi è di considerare ciascun quesito come un momento di magia: il giocatore che ha abbandonato è stato come stregato dal suo avversario. Se un mago ti vuol dare a intendere che una mossa è da due punti esclamativi o da due punti di domanda, non credere ai tuoi occhi!

Se, dopo aver fatto del tuo meglio per risolvere un esercizio, ti viene da dire a te stesso *“Anch’io avrei abbandonato a questo punto!”* se non altro ti ritroverai in compagnia di grandi maestri leggendari come, Tarrasch, Nunn e Kramnik. Mentre se riuscirai a risolvere correttamente tutti gli esercizi di un capitolo, potrai considerarti un mago degli scacchi.

Ian Rogers  
Sydney  
July 2021

## Capitolo 1 – Oops... sto prendendo matto!

Max Notkin – Jaroslav Ulko  
Mosca, campionato cittadino, 1994



Questo finale di Torri era orientato verso il pareggio, ma dopo...

39... ♖xc3+

il Bianco ha giocato incautamente...

40. ♔d2?

invece di ritirarsi in b1 e dopo...

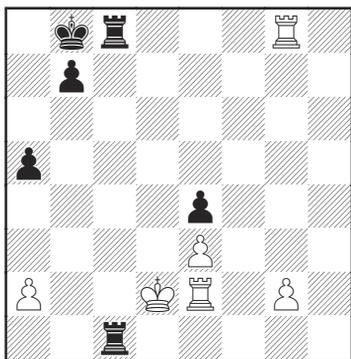
40... ♖c1! (0-1)

... Notkin realizzò che qualcosa era andato terribilmente storto. In seguito ha raccontato: «A partire dalla 30<sup>a</sup> mossa, o anche prima, ero in forte zeitnot, giocai abbastanza a caso e sono riuscito a raggiungere a fatica il controllo del tempo. Quando la mia bandierina cadde [dopo la quarantesima mossa], la mia prima intenzione fu quella di agire secondo le regole: così andai in bagno e camminai un po' nel tentativo di calmarmi. Ma poi decisi che non aveva senso visto che il matto era assolutamente inevitabile. Quando fermai l'orologio, il mio avversario, un tipo gentile, mi guardò con simpatia...». Perché?

## Soluzione

### Notkin – Ulko

Dopo 41. ♖g8!



il Nero non ha niente di meglio di 41... ♖c2+ 42. ♔d1 ♖c1+ con scacco perpetuo. Notkin ha ricordato: «C'erano diversi spettatori e qualcuno mi ha detto che non avevo visto ♖g8. La cosa non mi ha sconvolto più di tanto, visto che ero già sotto shock a causa del mio gioco e della mia gestione del tempo. Curiosamente, questo incidente ha avuto un impatto positivo su di me. La partita è stata giocata al quinto turno del campionato di Mosca, un torneo svizzero su undici turni, e dopo la sconfitta ero al cinquanta per cento dello score. Nella seconda metà del torneo ho totalizzato 5 punti e mezzo, così ho condiviso il primo posto a pari merito e mi sono qualificato per il campionato russo! Un classico caso del tipo: "Se non fosse stato per un colpo di sfortuna non avrei avuto alcuna fortuna!"».

Per inciso, la 40<sup>a</sup> mossa del Nero, giocata di fretta, in realtà è stata una svista che gli ha fatto buttare via la vittoria, che si sarebbe ottenuta se avesse giocato 40... ♖c2+, cambiato le Torri e catturato il pedone a2.

## Indice delle partite

Max Notkin – Jaroslav Ulko	17
Mario Napolitano – Klaus Junge	19
Donna Schut – Wietze Jongsmas	21
Etienne van Leeuwen – Maurits van der Linde	23
Bela Sandor – Zoltan Herendi	25
Vachier-Lagrave Maxime – Fernando Peralta	27
Raul Sanguinetti – Miguel Najdorf	29
Igor Naumkin – Richard Bates	31
Tony Davis – Bill Egan	33
Samuel Tomkinson – Victor Sun	35
Philipp Schlosser – Nikola Stajcic	37
Heinz Schauffelberger – Zoltan Ribli	39
Aleksander Sznapiak – Martin van Gils	41
Igor Glek – Vladimir Lazarev	43
Raj Tischbieriek – Matthias Wahls	45
Ignatz Von Popiel – Georg Marco	47
Zoi Iordanidou – Nikolaos Karapanos	49
Bill Jordan – Olgerts Bergmanis	51
Ulf Andersson – Ole Jakobsen	53
Dan Cramling – Jens Ove Fries Nielsen	55
Gino Fletzer – Lodewijk Prins	57
Finn Pedersen – Peter Bergstrom	59
Josef Krejciak – Adolf Schwarz	61
Daniel Stellwagen – Artur Yusupov	63
Max Illingworth – Moulthun Ly	65
Akshita Gorti – Carissa Yip	67
Nick de Firmian – Gata Kamsky	69
Nikolaus Stanec – Anthony Kosten	71
Walter Wittmann – Amador Rodriguez	73
Dimitrios Galanos – Anastasios Drakopoulos	75
Anish Giri – Sam Shankland	77
N. Kovalev – Nail Khabkaev	79
Wlodzimierz Schmidt – Janusz Kwasniewski	81
Ed Yetman – Van Brollini	83
Andrew Soltis – Jose Marcal	85

Nikola Spiridonov – Detlef Neukirch	87
Jose Capablanca – L.B. Meyer	89
Almira Skripchenko – Maya Chiburdanidze	91
Darryl Johansen – Dan Fardell	93
Julio Granda Zuniga – John Nunn	95
Ravi Hegde – Semon Palatnik	97
Kevin Bonham – Neil Markovitz	99
Massimiliano Romi – Cherubino Staldi	101
Salo Flohr – Henri Grob	103
Beth Cassidy – Margareta Teodorescu	105
Antonio Martorelli – Antonio Antunes	107
Hans Johner – Giuseppe Stalda	109
Felix Wyss – David Beaumont	111
Francisco Perez Perez – Borislav Ivkov	113
Ken Blake – Robert Fischer	115
Jose Capablanca – George Thomas	117
Magnus Carlsen – Veselin Topalov	119
Magnus Carlsen – Ulf Andersson	121
Jose Capablanca – David Janowski	123
Siegbert Tarrasch – Max Bluemich	125
Herman Fridstein – Anatoly Lutikov	127
Magnus Carlsen – Ivan Labarta	129
Hikaru Nakamura – Alexander Yermolinsky	131
Peng Zhaoqin – Daniel Stellwagen	133
Lev Polugaevsky – Bruno Parma	135
Philipp Schlosser – Peter Lukacs	137
Paul Keres – Levente Lengyel	139
Ladislav Alster – Peter Clarke	141
Levon Aronian – Etienne Bacrot	143
Geliy Natapov – Grigory Zhuravlev	145
Vesmina Shikova – Velichka Krumova	147
Janis Klovans – G. Elistratov	149
Bartłomiej Macieja – Mirosław Grabarczyk	151
Jozef Simenon – Matthew Tan	153
Abraham Sztern – Rolf Lundquist	155
Serguei Vesselovsky – Lev Psakhis	157
Bozena Sikora Gizynska – Peng Zhaoqin	159

Igor Samarin – Vladimir Antoshin	161
Tony Akers – James Turner	163
Dolf Wissmann – Arjen de Groot	165
Gyula Sax – Jan Smejkal	167
Ridha Belkadi – Michael Littleton	169
Csaba Horvath – Frank Kroeze	171
Zhao Xue – Ju Wenjun	173
David Anderton – John Saunders	175
Ian Rogers – James Harkins	177
O. Zefirov – William Voloshin	179
Helgi Dam Ziska – Jan Timman	181
Joachim Sieglen – Klaus Gahwehns	183
Viktor Korchnoj – Geert van der Stricht	185
Nigel Short – Vladimir Kramnik	187
Olga Podrazhanskaya – Christina Nyberg	189
Rachel Crotto – Milunka Lazarevic	191
Pia Cramling – Alexandra Kosteniuk	193
Astra Ergle – I. Geshele	195
Vanda Bilinski – Lena Glaz	197
Mikhail Yudovich – Evgeni Bebchuk	199
Masha Klinova – David Spence	201
Maxim Dlugy – Dimitri London	203
Francisco Sanz Alonso – Zsuzsa Polgar	205
Alexander Kotov – Glenn Lambert	207
Jacek Flis – Aleksandr Poluljahov	209
Joerg Hickl – Stephen Solomon	211
Geoff Chandler – Rudolf Austin	213
Donald Mackay – Jan Hein Donner	215
John Nunn – Rubens Filguth	217
Vladimir Kramnik – Peter Svidler	219
Juri Ljubarskij – Vlastimil Jansa	221
Michael Winslade – David Colhoun	229
Evgeny Sveshnikov – Ernesto Inarkiev	231
Anatoly Karpov – Leonid Yudasin	233
Ian Rogers – Ludek Pachman	235
Marek Soszynski – J. Cook	237